

## PIANO PER L'INCLUSIONE

Il **piano di integrazione degli allievi in situazione di disabilità** deve offrire degli strumenti per l'integrazione che devono essere messi a disposizione in maniera coordinata dalla scuola, dagli enti locali e dalle ASL. L'integrazione è considerata, all'interno della legge 104/1992, sotto quattro aspetti differenti:

- scolastica
- nella formazione professionale
- lavorativa
- sociale

A partire dall'iscrizione, l'Istituto garantisce:

➤ **continuità educativa e didattica fra scuola media e scuola superiore:**

- incontri con la famiglia per la presentazione del corso, dell'offerta formativa e per il reperimento di informazioni utili all'accoglienza dell'allievo;
- incontri con i docenti delle scuole medie per favorire il raccordo educativo - didattico;
- stesura mirata del progetto di vita e del progetto di deroga per l'allievo, in cui si richiede l'affiancamento di un insegnante di sostegno.

➤ **integrazione all'interno della classe attraverso:**

- attività e lavoro di gruppo;
- attività di progetto;
- responsabilizzazione e coinvolgimento del gruppo classe: l'allievo diversamente abile visto come risorsa per il gruppo.

## PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Durante l'anno scolastico l'Istituto propone attività di **stage formativo presso aziende e strutture pubbliche o private:**

in presenza di allievo con disabilità lieve il Consiglio di Classe, compresi il tutor della classe ed il docente di sostegno, provvede ad organizzare l'attività di stage all'allievo (programmazione semplificata);

in presenza di soggetti con disabilità non lieve (programmazione differenziata), il Consiglio di Classe valuta il singolo caso in relazione alle specifiche del PED.

### *Allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES)*

L'identificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali non avviene esclusivamente sulla base dell'eventuale certificazione, ma è possibile far riferimento al modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning).

Chiarisce meglio il concetto la D.M. del 27/12/2012 "... ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

L'area dello svantaggio scolastico, quindi, si presenta molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

In questi casi, dunque, è necessario elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di definire, monitorare e documentare alle famiglie le strategie di intervento più idonee individuate collegialmente.

Dopo aver esaminato eventuali certificazioni o dopo aver individuato, sulla base di “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche “ (Circ. min. n. 8 del 06/03/2013), gli allievi con BES possono avvalersi di opportuni strumenti compensativi e di misure dispensative previste già dalla legge 170/2010.

In definitiva, verrà loro sottoposto un patto educativo firmato anche dai genitori tale da inglobare:

- Misure dispensative
- Strumenti compensativi
- Tempi aggiuntivi
- Criteri valutativi ovvero le indicazioni generali per le verifiche e/o la valutazione.

#### *Piano per l'accoglienza degli allievi stranieri*

Il Piano approvato dal Collegio Docenti prevede la definizione di pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di inclusione degli allievi stranieri, con i seguenti obiettivi:

- agevolazione dell'accoglienza, orientamento e inclusione degli allievi con background migratorio;
- sviluppo di un clima di accoglienza adeguato che prevenga e rimuova gli ostacoli ad una piena integrazione;
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento;
- potenziamento della comunicazione tra scuola e famiglie;
- implementazione rete di raccordo tra l'Istituto con i suoi tre plessi e il territorio sui temi dell'immigrazione, accoglienza e inclusione;
- aggiornamento docenti e personale ATA relativamente a tali tematiche.

Le attività si caratterizzeranno secondo tre ambiti di intervento:

#### **Educazione alla interculturalità - Percorsi tematici interculturali**

- Sviluppo di percorsi didattici interculturali, anche in forma interdisciplinare e concordati in sede di Consiglio di classe, in orario curricolare, anche in codocenza.

#### **Laboratorio linguistico di sostegno alla lingua italiana come lingua dello studio per allievi non italofoni**

- Apprendimento e sostegno della lingua 2 come “lingua della comunicazione”;
- Sviluppo del linguaggio specifico delle varie discipline, “la lingua dello studio” ossia l'uso cognitivo dell'italiano come lingua 2;
- Rafforzamento della lingua italiana per lo studio delle singole discipline;
- Potenziamento dell'autonomia nello studio.

#### **Accoglienza come integrazione linguistica: apprendimento e rinforzo della lingua italiana**

- Collaborazione con le organizzazioni del territorio della Mediazione culturale e linguistica.
- Accoglienza e sostegno individualizzato degli alunni stranieri, anche coinvolgendo le famiglie.
- Incremento dello sviluppo della cultura dell'accoglienza e della convivenza interetnica.
- Apprendimento della lingua italiana, quale seconda lingua e di mediazione linguistica e culturale.

- Nell'ambito della Mobilità Studentesca Internazionale l'Istituto ospita, per brevi periodi o per l'intero anno scolastico, studenti stranieri provenienti non solo dall'Europa ma anche da altri continenti.